



MARZO 2024

N 2



MARZO 2024

N 2

## EDITORIALE



Benvenuta Primavera! Apriamo il secondo numero del nostro giornalino con tanti fiori all'insegna della bella stagione, e vi invitiamo tutti a sbocciare dopo un lungo e freddo inverno. **SPINMEDIE** è diventato il giornalino di tutta la scuola: infatti sono arrivati molti articoli dagli studenti delle altre classi, e addirittura uno in lingua francese!

In questo numero troverete tanti articoli sulla lettura e pagine di Storia vissuta. Ma non solo, tra le altre cose leggerete il reportage del laboratorio di moda a cui hanno partecipato le classi prime.

La redazione

# E' TEMPO DI SBOCCIARE! I GIARDINI PRIMAVERILI



I giardini primaverili sono pieni di fiori colorati e allegri. I campi si riempiono di tulipani, nei vasi sbocciano le orchidee e le rose si arrampicano sui muri. Dei fiori molto comuni sono le bocche di leone che sono colorate di giallo molto intenso. I tulipani sono fiori molto pasquali e li vediamo in questa stagione anche nei vasi sui balconi. Hanno colori spesso sfumati ai lati. Le rose sono molto speciali, di solito fioriscono a maggio e ce ne sono di tante varietà.

Allegra Andreis 1A

## PRIMULE & C.

I fiori consigliati in questa stagione sono:

- La primula: la primula è un fiore da balcone molto consigliato da piantare in primavera. Ci sono oltre 500 specie di primula; la più conosciuta in Italia è la primula *veris*. Le primule desiderano essere lasciate all'ombra, il terreno invece deve essere fertile e ben concimato



- **La viola del pensiero:** la viola del pensiero è un fiore da giardino. La viola del pensiero richiede un terreno drenante ma molto fertile. Questo fiore è molto comune in Europa . E' stata esportata in America dove adesso è molto diffusa.
- **ranuncolo :** il ranuncolo è un fiore alpino che si può trovare in diversi giardini . Di solito fiorisce in tardo inverno e all'inizio della primavera. Se la pianta riceve troppa le sue foglie si coloreranno di un giallo. Il ranuncolo comprende più di 1600 specie.

I ranuncoli sono originari dell' Asia. Molte specie preferiscono le zone paludosi



- **Non ti scordar di me:** il nome "Non ti scordar di me" è invece legato ad una leggenda: un giorno due giovani innamorati stavano raccogliendo dei fiori sulla riva del Danubio. Quando il ragazzo cadde nel fiume , mentre veniva trascinato dalla corrente, lanciò il mazzo alla fidanzata gridando "Non dimenticarmi".

E' anche il fiore ufficiale della festa dei nonni, del 2 ottobre



- **Rhododendron:** il rhododendron , o azalea , è un fiore dell'Eurasia e dell'America. Questa specie comprende più di 1000 specie. Questa pianta era conosciuta per il nettare; alcune specie di azalea sono velenose: il miele che

producevano era ricco di una tossina , la graianotossina . Di solito viene regalata alla festa della mamma

(a cura di Amir Mbardi)



## TRE CURIOSITÀ SUI TULIPANI

### **Non sono olandesi**

Il tulipano é stato introdotto in Europa durante l'impero Ottomano, quando l'ambasciatore reale alla corte del sultano Solimano il Magnifico ne spedí alcuni bulbi al responsabile dei giardini reali olandesi. Diventarono rapidamente una merce di lusso e uno status symbol tra i membri della middle class, che facevano a gara per avere quelli piú rari.

Anche in Gran Bretagna e in Francia il tulipano divenne simbolo di ricchezza.

Le dame di corte erano soliti usare tulipani per ornare i loro abiti scollati. La parola "tulipano" verrebbe dal turco "tuliband", in riferimento ai turbanti di mussola che ricordano i fiori di tulipano fioriti.

### **Si mettono nell'insalata**

I tulipani non sono solo belli, alcune varietà sono commestibili! Sembra che il loro sapore sia delizioso e che sia vicino a quello della lattuga con un tocco piccante. Alcuni bulbi possono anche essere usati come sostituti delle cipolle in molte ricette. In alcune aree del Giappone invece, i bulbi vengono essiccati e macinati a farina.

### **Dillo con i tulipani!**

Ci sono circa 3000 varietà registrate di tulipani e per questo sono il fiore perfetto per esprimere emozioni senza dover usare parole. In generale, i tulipani sono sinonimo di primavera e amore. Nella tradizione persiana i tulipani rossi sono considerati fiamme di passione e sono perfetti da donare all'amata. In "Le mille e una notte" il tulipano viene associato all'amore: secondo i racconti infatti il sultano lasciava cadere un tulipano rosso ai piedi di una delle donne dell'harem per indicare loro quale fosse la prescelta. Il tulipano screziato è caratterizzato da sfumature di brillanti colori che rispecchiano la lucentezza degli occhi di chi riceve questo dono, dolce e aggraziato. Hai qualcosa da farti perdonare? Dona un mazzo di tulipani bianchi simbolo di scuse sincere e pace, per sancire un nuovo inizio. I colori arancione e giallo rappresentano energia, entusiasmo e gioia di vivere. E gli altri colori? I tulipani sono perfetti per sorridere, in qualsiasi occasione!

<https://www.rawfleurs.com/post/significato-tulipani>

## I BENEFICI DI AVERE FIORI FRESCHI NELLA NOSTRA VITA

I fiori all'interno dei loro petali delicati, celano il segreto per donarci uno stato d'animo migliore. I fiori infatti non diffondono solamente una straordinaria bellezza, ma possono anche

avere un impatto fondamentale sulla nostra salute, riducendo lo stress e aiutandoci a trovare la pace della mente.

Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto benefico che i fiori hanno su coloro che li ricevono in dono e su chi si regala regolarmente fiori fresche per la propria casa. Queste persone non solo sono meno agitate, ansiose e depresse, ma si sentono più soddisfatte nella vita di tutti i giorni.

Ma per quale ragione i fiori ci mettono di buon umore?

### **I fiori aumentano la produttività**

I ricercatori hanno scoperto che negli uffici i fiori freschi migliorano le prestazioni cognitive e aumentano la creatività, il nostro cervello viene stimolato dai colori e dai profumi dei fiori e lavora più velocemente, migliorando la risoluzione di problemi e abbassando significativamente il livello di stress.



### **I colori dei fiori evocano emozioni**

I fiori possono essere utilizzati in combinazione ad una terapia del colore. Per esempio: i fiori blu incoraggiano la creatività, il libero pensiero e la calma; i fiori gialli evocano il sole e la felicità; i fiori rossi ci ricordano una grande passione; il verde è legato alla sicurezza, il che potrebbe spiegare perché avere molte piante intorno crea un ambiente confortevole. Ognuno di noi ha le proprie relazioni personali con i colori che possono far pensare a un ricordo felice e influenzare le nostre reazioni. Scegliere il colore dei fiori è una decisione molto importante! Naturalmente, è anche una grande opportunità per creare un'emozione o un sentimento particolare in chiunque li riceverà.

### **I mazzi di fiori infondono calma**

Coltivare una pianta o prendersi cura di un mazzo di fiori ci dà un senso di responsabilità e ci fa sentire appagati. I fiori e le piante hanno il potere di rendere felici le persone, possono farci sorridere in un'occasione speciale, tirarci su di morale quando siamo tristi o rendere la stanza più bella. Quando la vita sembra essere in uno stato di frenesia costante, prendersi cura dei propri fiori può fornirci un meritato momento di tranquillità.

<https://www.rawfleurs.com/post/benefici-dei-fiori-freschi>

(a cura di Marina Romeo)

**E dopo tanta primavera arriva la NEVE!  
Le classi seconde della scuola si preparano per andare  
a Prato Nevoso il 19 e 20 marzo**

## SORTIE A LA NEIGE



Il a neigé beaucoup dans les montagnes à la fin du mois de février. Les Alpes sont toutes blanches ! C'est très chouette ! Le 20 mars, on va aller à Prato Nevoso, une station de ski piémontaise. On va partir assez tôt. C'est une sortie prévue pour les classes de deuxième A et deuxième B. On va faire trois groupes de niveau et on va skier deux heures le matin et deux heures l'après-midi. A 13 heures, on va pique-niquer si il fait beau. Vers 16h30, on va remonter dans le car et on va rentrer à Turin à 18h environ.

Ça va être sûrement amusant. Quelques copains ne vont pas venir avec nous. On va penser à eux ! On espère qu'il va y avoir du soleil et encore de la neige !!!

élèves de 2A et 2B, gr. C

(Enrico, Margherita, Giulia, Kelvin, Gaia, Ruggero, Camilla, Gabriella)



# SIAMO TUTTI ALLA MODA!

## LABORATORIO IN CLASSE A CURA DELL'UNIVERSITA' DI TORINO

Nella classi prime della nostra scuola si è tenuto un laboratorio sulla moda durante il quale una mamma della nostra classe che di professione insegna filosofia all'università, si è gentilmente offerta di venire a spiegarci il significato.

Per prima cosa la professoressa Chiais ha voluto chiarire l'importanza, l'utilità e lo sviluppo della moda, quest'ultima fa parte del primo e dell'ultimo atto della vita di ogni individuo. La signora ha inoltre deciso di raccontarci la storia di un servo inglese che vedendo in una bancarella un paio di pantaloni molto stravaganti se ne "innamora" e decide di comprarli, ma poco dopo delle guardie lo arrestano, lo costringono a togliersi i pantaloni, poi li mettono in una piazza per far vedere quanto fosse folle. Questa però non è l'unica storia che ha raccontato, perché ha anche narrato la leggenda del **RE SOLE**:

Questo re, che è un grande appassionato di moda, decide di farsi fare un paio di scarpe dalla suola rossa, ma dato che piacevano a tutti e quindi le volevano, mise come legge che solo lui avrebbe potuto indossare quelle scarpe. Questi racconti ci hanno fatto capire quanto la moda sia stravagante e che vari da persona a persona e che è un'ideologia del tutto soggettiva.

Ai giorni nostri troviamo anche la storia vera di Lady Gaga che non sapendo cosa mettersi per provocare una reazione del pubblico, si rivolge al suo stilista che le dice di comprare tanta carna e in seguito di portargliela, Lady

Gaga obbedisce e quando torna dal suo stilista vede davanti a lei un bellissimo vestito fatto interamente di **CARNE!**

### “ CHE LA MODA SIA SUPERFICIALE É UN COMMENTO SUPERFICIALE”

Tanti pensano che la moda sia superficiale, ma in realtà non è così, la moda è: **STILE, MATEMATICA**, in particolare **GEOMETRIA, CENTRI COMMERCIALI...** inoltre la moda utilizza una quantità spropositata di risorse ed energia, perché se si pensasse anche solo a tutti i beni materiali che vengono usati per fare un paio di jeans... si usano 1500 litri di acqua. Esistono però dei materiali più ecologici, ma in realtà la parte più inquinante è lo smaltimento di tutti i vestiti che non si possono riciclare: essi vengono, in parte bruciati, ma per il resto vengono gettati nel deserto, dove non ci vive nessuno.

Alcuni vestiti, tuttavia, sono riciclabili, e ciò è possibile in due modi: il primo consiste nel venderli ad un'altra persona che potrà poi riutilizzarli, il secondo modo è quello di smontarli e con lo stesso materiale formare dei nuovi vestiti, questo processo può avvenire solo se l'indumento è composto d'un solo materiale.

Sono sicura che alla 1 A è piaciuto molto il laboratorio e che adesso ci penseranno due volte prima di buttare via qualsiasi indumento!

Giorgia Gigante 1A



Disegno di Riccardo Oncu 1A

## Impressioni dal Marocco

Durante le vacanze di carnevale sono stata in Marocco con la mia famiglia. Nel deserto ho vissuto un'esperienza molto emozionante, sono salita sui dromedari. Loro hanno uno strano modo di alzarsi dato che hanno la zampa che si piega in tre parti e fanno dei movimenti talmente bizzarri che molte volte mi sembrava di cadere. Alcune persone dicono che i dromedari sputano ma i cammellieri mi hanno detto di no. Per arrivare nel deserto e vivere questa avventura abbiamo percorso delle piste di sabbia su jeep 4x4 che salivano sopra le dune, mi sembrava di volare! Essendo nel periodo di San Valentino, tutto era addobbato con cuori e candele, molto romantico. Tornati a Marrakech, attraverso una strada a curve fra i monti dell'Atlante, abbiamo visitato la piazza Jemaa el-Fnaa, un luogo popolare e caratteristico della città. Qui ho visto delle persone che tenevano al guinzaglio delle scimmie, all'inizio ero incuriosita ma poi mi sono resa conto che erano solo dei malfattori

che maltrattano questi poveri animali, li addestrano e poi li vendono, così mi sono allontanata andando a vedere serpenti, bancarelle con piatti tipici locali tipo carne speziata o cuscus. Il piatto più strano che ho assaggiato è stato il riso col cioccolato berbero e zucchero in polvere, una vera stranezza. Ho visto delle tatuatrici di henné e calessi trainati da cavalli su cui poi sono salita anche io e ho fatto un giro della medina vecchia e nuova. L'aspetto più interessante è stato sentire parlare arabo dai proprietari dei riad in cui dormivamo. I riad sono gli hotel tipici al cui interno è caratteristico mettere una piscina di acqua fredda; in molti riad è possibile fare il bagno. Perdermi nei vicoli stretti della medina è stato un fatto da una parte strano perchè eravamo persi ma anche bello perchè ho potuto fare il giro della medina. Veramente interessante!

E' stato un viaggio emozionante che mi ha fatta avvicinare ad una nuova cultura di cui non avevo ancora conoscenza.

Tea Pidone Bogetto 1A



## IN 2D NON ROMPIAMO LE SCATOLE! DALLA SCHEDA LIBRO ALLA SCATOLA MAGICA CON TANTA FANTASIA

Durante le vacanze invernali noi della 2D abbiamo letto come compito di narrativa un libro intitolato “Il mastino dei Baskerville” di Artur Conan Doyle. Quando la professoressa ci ha detto che avremmo dovuto fare una “scatola magica” al posto della normale scheda libro, eravamo molto felici, però abbiamo anche capito che la novità era altrettanto complessa: consisteva nell’abbellire una scatola di dimensioni normali, tenendo conto delle caratteristiche del libro. Poi, decorato l’esterno, avremmo dovuto mettere all’interno cinque oggetti, ognuno secondo i cinque sensi: uno per la vista, uno per il tatto, uno per il gusto, uno per l’udito ed uno per l’olfatto.

Costanza Codegone 2D



### INTERVISTA AGLI AUTORI

**Sofia e Costanza** hanno deciso di decorare la loro scatola riprendendo l’ambiente della brughiera, il luogo in cui è ambientato il libro, infatti la scatola ha un fondo verniciato di verde scuro e sui lati ci sono le piante principali che crescono in quell’ambiente. Questa scatola è stata decorata all’esterno con della corteccia, dei sassi (per riprendere le pietre del castello in cui viveva sir Charles), del muschio, del fieno. Sul coperchio hanno attaccato del fango per riprendere la palude e se si osserva bene tra il muschio, si possono vedere i due occhi rossi del mastino.

Per rappresentare i cinque sensi all’interno della scatola, Sofia e Costanza hanno inserito una lettera anonima che sir Henri ha ricevuto, del whisky, perché Sherlock Holmes ne beve in gran quantità, una pipa che è una delle caratteristiche dell’investigatore e dalla creta con le impronte del mastino.

**Greta e Matteo** hanno creato quest’altra scatola magica: all’esterno è bianca con applicati dei fili rossi che servono a indicare le vittime del mastino e i vari luoghi; all’interno è presente della corteccia, della creta, del whisky, una foto di una donna che urla e del sapone al gelsomino.

Elisabetta Petrignani e Beatrice Roggero

## LEGGERE È... UN DIRITTO PER CONOSCERE E RIFLETTERE

Lunedì 27 novembre 2023 in 2<sup>a</sup>A è venuta a trovarci Sara, che svolge il proprio mestiere nella libreria Therese. Al termine del nostro primo incontro, basato sulla riflessione delle storie che circondano le nostre vite, lei ci ha proposto di scrivere i cinque titoli narrativi letti che più avevano rapito il nostro pensiero o più in generale i cinque generi di libri che più ci hanno rappresentato durante la lettura. La professoressa ha consegnato i ventuno bigliettini a Sara che, sulla base delle informazioni fornitele, sarebbe riuscita a consigliarci alcuni libri più adatti ai nostri gusti, alle nostre esigenze. Una volta restituiteci i foglietti con i tre titoli pensati appositamente per noi è arrivato il momento di mettere in atto un'importantissima scelta: con quale titolo cominciare la lettura? Fortunatamente ogni singolo alunno è riuscito a superare questa dura prova. Con un buono donato dalla ex 3<sup>a</sup>A integrato dal fondo cassa della attuale 2<sup>a</sup>A i 21 libri sono stati acquistati per essere letti da noi e poi donati alla biblioteca di scuola.

Durante le vacanze di Natale ci siamo immersi nella lettura...

Infine il giorno mercoledì 24 gennaio 2024 Sara è ritornata nella nostra scuola e ha dedicato il tempo a disposizione per illustrarci l'importanza delle fascette letterarie, che hanno lo scopo di trasmettere in modo immediato i contenuti essenziali di un libro e captare l'attenzione dei clienti che desidererebbero comprare. Chiaramente anche noi ci siamo messi all'opera realizzando le nostre coloratissime fascette e le abbiamo posizionate in modo tale da accogliervi il libro al loro interno. Inoltre come compito la professoressa ha voluto farci scrivere una vera e propria recensione, da veri e propri professionisti.

Oggi le fascette e le recensioni realizzate dalla classe 2<sup>a</sup>A sono ospitate sia nella biblioteca della scuola, BiblioSpin, sia nella libreria Therese, così come i ventuno titoli acquistati dalla classe, perché leggere è... un diritto per conoscere e riflettere.

Giulia Nicolini 2A



## ALLA RICERCA DELLA TORINO MEDIOEVALE

La città di Torino non è ricchissima di segni e tracce medioevali, ma alcuni ce ne sono.

È quello che ho scoperto insieme alla mia classe durante una gita nel centro storico di Torino, che è stata organizzata proprio per farci scoprire le tracce che ha lasciato il Medioevo nella nostra città.

Per prima cosa siamo andati a Palazzo Madama, progettato dall'architetto Filippo Juvarra, che come si può vedere anche da fuori ha due facciate molto diverse tra loro, questo solo perché sono state fatte in periodi diversi. Inizialmente Palazzo Madama era una dimora per gli ospiti importanti come re e regine che venivano a Torino, poi però un po' di tempo dopo è diventato la residenza di due Madame Reali, tra cui Madama Cristina, ed è proprio grazie a loro che adesso Palazzo Madama si chiama così. C'è anche da aggiungere che nei primi anni del 1900 avevano installato un osservatorio astronomico sopra a Palazzo Madama, ma che poi hanno tolto a causa dell'inquinamento luminoso.

Dopo un po' di cammino ci siamo fermati davanti alla chiesa del Corpus Domini, una chiesa curiosissima dove alcuni dicono che sia accaduto un miracolo. Io non so se questa storia sia vera, ma mi ha colpita così tanto che adesso la racconto.

Una banda di ladri ha derubato il forte di Exilles, in Val di Susa, e ha preso vari oggetti preziosi tra cui un ostensorio d'oro (un arredo sacro che serve per esporre l'ostia consacrata nelle chiese). Dopo il loro colpo, i ladri scappano a Torino dove il loro mulo inciampa, proprio dove oggi è la chiesa del Corpus Domini. Nonostante

le frustate dei suoi padroni, il mulo resta per terra, il sacco dove sono custoditi gli oggetti rubati si apre e il suo contenuto si sparge per terra. Dall'ostensorio esce un'ostia consacrata che si ferma sospesa nel vuoto. Alcune persone stupite osservano il fenomeno e vengono chiamati alcuni sacerdoti e perfino il vescovo. Poi, ad un certo punto, un sacerdote alza un calice verso il cielo e l'ostia si abbassa ed entra dentro al calice. Il calice successivamente viene portato in processione nella chiesa di San Giovanni Battista, cioè nel Duomo. Se molta gente ci crede è perché all'inizio era stato elaborato un documento in cui hanno firmato undici testimoni del fatto, ma che poi è andato perduto. Ci rimane però ancora un riassunto di quel documento.

Quell'ostia è stata conservata per circa quarant'anni, ma poi, per ordine delle persone più importanti della Chiesa, è stata consumata.

Il miracolo è accaduto il 6 giugno 1453, e per ricordarlo è stata costruita la chiesa del Corpus Domini.

Poi ci siamo avviati verso le Porte Palatine, le vecchie porte della città, e, nella strada, ci siamo imbattuti nella Casa del Pingone (tra l'altro proprio in via Porta Palatina), un edificio che contiene dei resti di una torre risalente al Medioevo. Se farete una visita al Duomo, o anche solo se vi ci trovaste per caso, sicuramente noterete il campanile, completato nel 1469 sempre dall'architetto Filippo Juvarra. Ma la storia del Duomo è molto interessante, soprattutto perché all'inizio non c'era solo una chiesa, ma ben tre: la chiesa di

Santa Maria de Dompno, la chiesa del Cristo Salvatore e la chiesa di San Giovanni Battista. Se si pensa al Duomo, però, viene anche da pensare alla Sindone, il leggendario lenzuolo in cui si pensa sia stato avvolto Gesù al momento della sua morte. Difatti la Sindone è conservata proprio nel Duomo di Torino, perché apparteneva ai Savoia, e quindi è prima stata a Chambéry e poi è stata spostata a Torino. A Chambéry è scoppiato un incendio, e fu proprio in quel momento che la Sindone venne salvata dalle suore e portata in un convento (è

molto probabile che durante l'incendio i bordi della Sindone si fossero bruciacchiati, e quindi le suore li avrebbero ricuciti). La Sindone è stata successivamente donata alla Chiesa dai Savoia, quindi adesso appartiene alla Chiesa.

Infine abbiamo visto la Casa del Senato, o Palazzo Longobardo, un edificio che si presume sia stato sede dei duchi torinesi durante la dominazione longobarda, e che è uno dei pochi edifici di Torino di epoca medioevale.

Clotilde Oderda 1A



Le torri medievali di Palazzo Madama



Casa del Pingone

Foto di Enrico Gennaro 1A



## Una ricostruzione storica dell'epoca a cura di Greta Capellino

### LETTERA DI UNA CROCEROSSINA

dall'ospedale da campo sul fronte  
occidentale 7 ottobre 1915  
Destinatario: Chiara e Enrico Capellino

Ciao mamma, ciao papà. Come va a casa da voi? Spero bene!  
Prima che me lo chiediate voi: no, io non sto bene. So che su tutti i giornali leggete che i soldati e le crocerossine sono trattati benissimo. Mi spiace per voi ma non è affatto così. Sto per raccontarvi il lato oscuro di questa guerra e, per fare ciò rischio grosso, vista la forte censura dello stato, ma io non riesco più a sopportare le false notizie sulla guerra, visto che ci riguardano personalmente. Ogni giorno arrivano centinaia di uomini feriti, ognuno con ferite più o meno gravi in punti diversi. Guardarli è un vero incubo: chi con un buco nella gamba, con un rene squarciato o peggio ancora senza mandibola. Le tende di noi crocerossine sono vicine a quelle dei feriti, per poterli tenere sotto controllo anche di notte, oltre a coloro che fanno i turni notturni. Da queste tende si sentono gli spari e le granate in lontananza che inquietano parecchio, in più si aggiungono i gemiti e il lamenti dei feriti e, a quel punto, è proprio impossibile chiudere occhio.  
Ogni volta che tocco, medico o semplicemente guardo un ferito, mi sento un peso al petto, un nodo alla gola, qualcosa di terribile che neanche so spiegare.  
I feriti un po' più in salute si raccontano delle storie su ciò che succede in trincea e io che sono a fianco a loro, a medicarli, sento queste maledette storie. Penso che non vedo l'ora di tornare a casa e abbracciarvi. Mi ricordo sopra tutto di una storia, raccontata da uno dei miei pazienti che era finito nel mio ospedale da campo. Aveva raccontato della terribile perdita del suo migliore amico Guido, morto due

**LA PAGINA DEI LIBRI**

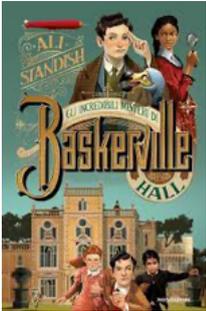
settimane prima del suo arrivo, durante uno scontro con i tedeschi. Gli avevano sparato al ventre ma lui non morì sul colpo, purtroppo lo scontro era finito e nessuno poteva andare a recuperarlo. Il paziente aveva anche detto di aver misurato il tempo che Guido ci aveva messo a morire. Erano due giorni e otto ore! Per tutto quel tempo i pochi soldati sopravvissuti in trincea dovettero subire le sue urla e i suoi pianti, senza poter fare nulla. Questo mio paziente ha anche affermato di aver consumato troppe lacrime durante la guerra e, alla morte di Guido, non è neanche riuscito a versare una lacrima.

In questo posto di feriti e morti, gli uomini non sono gli unici a soffrire. Noi crocerossine, nonostante tutta la nostra fatica, non abbiamo neanche il soprannome di dottoresse e dobbiamo subire forti atti di maschilismo nei nostri confronti; ad esempio la nostra opinione per qualsiasi cosa non viene mai chiesta, il cibo che danno a noi è sempre il più freddo ed è sempre meno di quello degni uomini. In oltre quando proviamo a dire la nostra sulla guerra, ci rispondono sempre allo stesso modo: "ma voi cosa ne capite della guerra, siete donne, beate voi!" Ed è una cosa che personalmente non tollero, perché anche noi soffriamo e abbiamo dei sentimenti come loro e, facendo così, non ci supportano affatto!

Ora io dovrei tornare al "lavoro", sono arrivati nuovi pazienti, anche se vi ho raccontato solo la metà di quello che è veramente la situazione qui in guerra. Spero di rivedervi molto presto, baci e abbracci  
Greta

Greta Capellino 3C

## LE RECENSIONI DI QUESTA SETTIMANA



### **Ali Standish, *Gli incredibili misteri di Baskerville Hall***

#### **Un'infanzia tra realtà e magia**

Nella trama di questo avvincente romanzo, un giovane Arthur Doyle è un brillante ragazzino di una zona povera di Edimburgo e viene invitato a "Baskerville hall", una scuola per ragazzini molto intelligenti come lui. In questa scuola molti personaggi come Watson e Moriarty si possono ritrovare tra i compagni e gli insegnanti. Questo libro è molto indicato per tutti gli appassionati del genio Sherlock Holmes, l'inseparabile Watson e per riscoprire l'infanzia dell'autore che li ha ideati. Insegna i valori dell'amicizia e l'importanza di non fidarsi sempre di tutto e di tutti. Penso che questo libro sia adatto sia per i ragazzini, che si possono riconoscere nei loro coetanei protagonisti del romanzo, e anche per gli adulti che possono trovare tra le pagine contenuti interessanti per descrivere la vita nell'epoca vittoriana. Io ho trovato la storia appassionante e l'ho letto in pochissimo tempo. Paragonerei questo romanzo al primo capitolo della saga di Harry Potter (la pietra filosofale) dove i protagonisti amici sono un po' ribelli e indagano su un mistero scolastico mentre i bulli (ricchetti,

vanitosi e snob) cercano di impedirlo loro. Per i miei gusti questo romanzo è la perfetta via di mezzo tra un romanzo giallo per ragazzi e uno fantasy dove sono presenti numerose informazioni sul contesto storico e socio-economico del Regno Unito alla fine del diciannovesimo secolo. L'unica cosa su cui avrei un po' da ridire è l'originalità della trama, infatti i personaggi avevano caratteristiche a mio avviso un po' banali e tipiche di questo tipo di racconti. In questo libro, dove siamo trasportati dall'immaginazione, le descrizioni sono molto precise e dettagliate facendo sì che sembri anche a noi di vivere ciò che stanno vivendo i personaggi. In questo racconto si trovano molti argomenti che sono ancora attuali, per esempio il giovane protagonista povero che deve aiutare sua madre e le sue cinque sorelle perché il padre ha problemi mentali dovuti all'eccessivo consumo d'alcool; o le false notizie (che oggi diremmo "fake news") che girano sul conto delle famiglie degli amici protagonisti della storia.

Vittorio Richieri 2A



**Anna Carey, *La mia vita secondo me: Il diario Di Rebecca Rafferty***

Il diario esilarante ed emozionante di Rebecca Rafferty, “La mia vita secondo me”, racconta in modo semplice e divertente l’adolescenza complicata della giovane quattordicenne, che vive un periodo difficile con sua madre perché, malgrado non sia nel suo intento, la imbarazza di continuo. Insieme alle sue due amiche del cuore, però, riesce a guardare gli aspetti positivi della vita: l’amicizia, l’amore, la musica... Alla fine capisce che sarà per sempre figlia di sua madre e quindi dovrà tenersela com’è perché tanto non potrà cambiare.

Questo diario, scritto giorno per giorno con un linguaggio molto parlato e fluido, vuole passare molti messaggi al lettore. Uno di questi, che ritengo molto importante e spero anche voi, è quello che la vita non è mai perfetta e bisogna tenersela così com’è, perché la perfezione non esiste e non possiamo nemmeno sognarla o tanto meno pensarla.

Un aspetto negativo che ho trovato in questo libro è la fine, che è un po’ banale: finisce tutto bene, quasi come le favole che si concludono in “e vissero tutti felici e contenti”. Però, nonostante questo, consiglio vivamente la lettura a tutti i giovani lettori amanti dei diari (o comunque dei libri in generale) che hanno un’età tra i 10 e i 15 anni perché ci sono grandi possibilità che possa piacere loro; infatti io, che ho 12 anni, l’ho trovato veramente divertente e avvincente perché mentre leggevo il diario mi sembrava proprio che un’amica mi raccontasse la sua avventura, non di leggere un libro sotto forma di diario; e anche perché la storia è veramente bella e soprattutto emozionante: essendo un diario, il testo è scritto in prima persona, e alcune volte mi eccitavo come se fossi io la scrittrice e mi sembrava proprio di vivere le sue avventure!

Rita Preciat 2A



**Siobhan Dowd: *Il Mistero del London eye***

Questo libro parla della scomparsa di Salim su una ruota panoramica, ma più che altro delle ricerche svolte dalla polizia e da due fratelli che sono i protagonisti del racconto, e poi anche di cosa questa scomparsa causa a livello morale ed emotivo in tutti, in particolare in Gloria, la madre di Salim, che nella disperazione ricorda tutte le cose più belle.

Nel racconto, benché sia un giallo, sono presenti molti messaggi: per esempio l’amore di cui abbiamo un incredibile bisogno, quando è messo a repentaglio o quando è distante da noi e si trasforma in solitudine, rabbia, paura e tristezza; ma anche il valore della solidarietà e della amicizia su cui i protagonisti contano molto; un ultimo messaggio -quello che

secondo me è più importante- è che quando qualcosa o qualcuno a cui teniamo non c'è più in quel momento ci accorgiamo veramente di quanto eravamo fortunati e di quanto sia preziosa la vita.

lo ho apprezzato molto questo romanzo per tutto, in particolare per la sua varietà di argomenti e messaggi che passano dal dolore alla felicità, ma anche di argomenti come il razzismo, e il tutto è legato ad un mistero. Inoltre questa è una storia che fa pensare e ragionare, e questo è uno dei

motivi principali per cui il racconto può essere considerato davvero scritto bene, soprattutto su cose apparentemente semplici, ma a cui in realtà noi spesso non badiamo. Per esempio il fatto che tutto dipende a seconda di come si guardano gli eventi e di conseguenza ragionare secondo quel modo di guardare: secondo me questo è uno dei migliori argomenti di cui si parla nel libro.

Giò Morello 2A

## INCANTAMENTI: MOSTRA PERSONALE DELL' ARTISTA PIERO LERDA



Presso la galleria SPAZZIOBIANCO di Torino è aperta la mostra di Piero Lerda (1927 - 2007). Sono esposti quadri dal 1948 al 2003.

“\* un artista da riscoprire”, “che rifuggiva dalle mode, un perfetto, meraviglioso, irregolare”.

(La Repubblica, Torino 29/2/2024)

Durante la mostra abbiamo avuto l'occasione di intervistare Valeria Gennaro Lerda, la moglie dell'artista.

### **Quando ha incominciato Piero a fare l'artista?**

Aveva meno di 10 anni.

### **Perché ha iniziato a farlo?**

Forse perché gli piacevano i colori, è stato scoperto da un artista che viveva a Caraglio e invitava Piero nel suo studio per insegnargli tutte le tecniche. Si chiamava Vincenzo Aliandri.

### **Quanti quadri totali comprende la collezione?**

Circa 600 quadri con tecniche miste.

### **Che emozione si provava a vedere Piero che faceva i quadri?**

Felicità, gioia per lui perché si realizzava un sogno.

### **Quali temi dipingeva Piero nel 1960?**

Dipingeva quadri con tecniche miste.

### **Qual è il quadro più bello della collezione?**

E' difficile saperlo perché ogni quadro trasmette un messaggio diverso.

### **Qual è il primo quadro che ha dipinto?**

Si ipotizza che sia un Santo per la parrocchia del suo paese.

Enrico Gennaro 1A



## LA FIABA DEL MESE: L'ALGA MISTICA

C'era una volta Bella, una sirena di vent'anni che abitava in un castello. Ma questo castello era molto particolare; si trovava infatti in fondo al mare. Bella era figlia del re tritone, ma era anche un'abile cuoca. Per il pranzo reale a Bella era stato affidato un compito: doveva preparare un piatto a base di Alga Mistica. Sfortunatamente quest'alga non si trovava facilmente. Ma il re, testardo, ordinò a sua figlia di andarla a cercare. Il giorno dopo Bella partì alla ricerca dell'Alga Mistica. Cammina, cammina, arrivò ad una caverna. Bella, ragazza curiosa com'era, decise di entrarci. L'entrata della caverna era poco spaziosa, stretta, si faceva difficoltà ad entrarci; ma Bella intenzionata ad entrare ci riuscì. Arrivò in un'immensa area poco illuminata, circondata da piccoli granchi luminosi, che con le loro chele facevano dei lievi ticchettii, che rimbombavano come piccole campane nella stanza. In un angolo, Bella scorse una figura, e senza paura si avvicinò. Man mano che avanzava, vide delle scottature sul corpo della strana creatura. Si avvicinò ulteriormente e si ritrovò preoccupata, ma allo stesso tempo incuriosita dall'aspetto di quella creatura che assomigliava ad un leprotto marino, con orecchie lunghe e sottili e un solo e grande tentacolo anch'esso tutto bruciacchiato con al posto della coda.

Bella gli chiese quale fosse la causa di tutte quelle bruciature. La strana creatura gli rispose con voce rauca che quella non era una semplice caverna, ma un grande vulcano dormiente che ogni tanto rilasciava qualche colata di lava. Gli raccontò anche che quel vulcano nascondeva l'alga magica di cui Bella aveva bisogno.

Per arrivare al magico oggetto la via migliore era quella di passare per una scorciatoia che evitava il guardiano che la proteggeva. Così Bella si avviò. Lungo il tragitto, Bella incontrò uno strano esserino, un goblin marino. Era di bassa statura e sulla sua pancia tonda crescevano dei piccoli coralli; ma non come quelli che conosceva Bella; erano grigi e raggrinziti. Così, quando Bella gli chiese quale fosse la direzione giusta della scorciatoia, egli le indicò una strada che in realtà portava dritta dritta al famigerato guardiano, nonché un enorme drago marino, famoso per la sua crudeltà verso gli intenzionati a conquistare l'Alga mistica.

Bella e il goblin marino si incamminarono lungo la via che li avrebbe portati dritti al guardiano. Arrivarono in un'ampia sala, con al centro un altare in cui si trovava l'Alga mistica. Peccato che a fianco c'era anche il drago marino.

Bella, presa dal panico, scorse in un angolo della grande sala una lunga e appuntita spada. Corse a prenderla, si girò di scatto e infilzò il drago dritto al cuore. Così il goblin, che per tutto il tempo si era nascosto dietro una roccia, corse verso l'alga, intenzionato a prenderla. Ma Bella lo vide con la coda dell'occhio e appena in tempo; così, senza pietà gli tagliò la testa e prese l'alga. La portò a corte e preparò il famoso piatto del pranzo reale a cui tutto il regno era invitato. Tutti mangiarono con gusto e lodarono l'abilità della cuoca e vissero per sempre felici e contenti.



Disegno di Rada La Monica 1A

## GIOCHI MATEMATICI 2024

Quest'anno, come ogni anno, ci sono stati i giochi matematici organizzati dalla Bocconi di Milano e anche noi della media Spinelli abbiamo partecipato.

La gara è formata da problemi matematici uguali per tutti gli studenti di una stessa categoria: i problemi possono essere facili o difficili in base all'abilità del singolo studente. Il campionato si divide in quattro fasi: i quarti di finale, le semifinali, le finali e la finalissima internazionale di Parigi.

Questi giochi sono fatti per i "geni" della matematica dato che ci potrebbero essere argomenti che ancora non sono stati fatti a scuola ma oltre alle conoscenze matematiche serve soprattutto conoscenza logica.

Noi della redazione abbiamo intervistato due partecipanti: MAYA CUJUFAS E EDOARDO BONINO di 3C

### **Cosa vi ha spinti a fare i giochi?**

Ci ha spinti la curiosità di sapere com'erano strutturati, in cosa consistevano, ma anche la speranza di qualificarci per le fasi successive

### **Come vi sono sembrati?**

Gli esercizi iniziali erano abbastanza semplici, ma quelli dal quesito sei in poi erano molto più difficili fino all'ultimo, tanto che per risolverlo servivano procedure che non avevamo ancora studiate.

### **Maya, come ti sei sentita quando hai scoperto di esserti qualificata?**

Mi sono sentita felice e anche orgogliosa del risultato ottenuto

### **E tu Edoardo?**

Io invece sono rimasto un po' deluso di non essermi qualificato, ma anche sollevato perché non avrei potuto partecipare alle fasi successive

### **Maya, cosa ti aspetti dalle semifinali?**

*Penso che ci siano esercizi di difficoltà maggiore rispetto ai quarti*

### **Sei felice di essere una delle poche qualificate delle classi terze?**

*Sono molto orgogliosa del mio risultato ma non penso che riuscirò a qualificarmi per le prossime prove*

### **Quali consigli daresti ai ragazzi che parteciperanno ai giochi il prossimo anno?**

*Consigliamo di fare prima gli esercizi più facili che si possono risolvere con procedure già studiate e dopo quelli più difficili e se non si riesce a capire come risolverli, conviene mettere un numero a caso, mai lasciare il foglio in bianco*

### **Consigliereste i giochi a qualcuno che non li ha mai fatti?**

*Si perché sono divertenti e sia se vinci sia se perdi rimangono una bella esperienza. E sono anche utili per esercitarsi con la matematica e con la logica.*

*a cura di Ruotolo Sofia e Pietro Salino Cerri 1°A con collaborazione di Maya Cujufas e Edoardo Bonino 3C*



di cura di: Beatrice  
Proggero 1A

Elisabetta  
Petrignani  
1A

Trova le parole di senso compiuto

L	A	O	O	E	R	F	U	V	C	E	Z	I
I	U	N	A	T	A	L	F	O	L	B	W	N
B	L	M	D	T	M	O	I	T	A	I	K	T
R	A	B	R	A	T	C	Z	I	S	L	H	E
O	I	T	E	I	W	I	F	P	S	M	C	R
A	V	D	R	U	T	A	J	R	E	Q	S	V
V	I	C	E	P	R	E	S	I	D	E	O	A
I	N	E	N	O	E	I	O	S	T	B	S	L
T	E	M	P	C	I	B	D	I	Z	R	I	L
R	S	L	I	F	N	C	E	S	T	I	N	O

M


Z


Nom:

Cose

Città